

Dal diario dei viaggi del Gatto Comenius

Cari bambini, eccomi qua, di ritorno dal mio viaggio a Goteborg, in Svezia, dove sono andato per visitare la scuola primaria Noleredesskolan: in aprile, dal martedì 22 alla domenica 27.

Dovete saper che la Svezia è una grande nazione del nord Europa, non molto lontano dal Paese di Babbo Natale. Per il fatto che si trova così al Nord, in Svezia è freddo per gran parte dell'anno e durante l'inverno ci sono solo due o tre ore al giorno di luce; inoltre piove e nevicata molto spesso. Per paura del maltempo, mi ero attrezzato per benino, portando con me un cappello di lana, un ombrello, gli stivali ed una bella giacca pesante. Per fortuna però il tempo è stato piuttosto bello e mi è bastata la mia folta pelliccia.

La mattina del 22 aprile, alle 13,20 sono partito dall'aeroporto di Peretola, a Firenze, insieme a tre maestre della nostra scuola, e dopo aver fatto scalo a Francoforte, in Germania, sono giunto all'aeroporto di Goteborg. Ad aspettarci c'erano la maestra Narges, coordinatrice del progetto Comenius della Noleredesskan, e lo Swidish Cat, un tipo alto, magro, sempre vestito in modo elegante, gentile e cordiale, ma un po' "sulle sue".

Un pulmino da otto posti ci ha portato in un albergo molto chic, affacciato su un gran canale, con sbocco sul mare, sul quale navigano enormi imbarcazioni da turismo e da commercio. Veramente un gran bel posto! Fra l'altro abbiamo cenato proprio lì, nel ristorante dell'albergo, dove ho potuto riabbracciare la mia dolce Karina! Eh sì, perché nel pomeriggio sono arrivati anche tutti gli altri partners, maestri e gatti! È stata una serata favolosa, con una cena deliziosa a base di pesce e caviale! Abbiamo parlato a lungo, un po' in Italiano, in Inglese, Turco, Svedese..., un po' con le mani e con le zampe.... Abbiamo scherzato e riso insieme come vecchi amici. Karina sta imparando la nostra lingua, ma ancora non si esprime molto bene. A me non importa, perché quando ci si vuol bene ci si capisce anche senza tanti discorsi!

Tutti i partners erano sistemati in albergo, mentre io sono stato ospite in casa della maestra Narges, che ha una deliziosa casetta appena fuori città; una tipica villetta svedese a due piani, in legno, con la facciata verniciata di bianco ed il tetto di mattoni rossi. Intorno alla casa c'è un piccolo giardino molto ben curato, con piante e fiori variopinti. Come in

Finlandia ed in Norvegia, anche in Svezia le case sono costruite in gran parte con il legno, perché quei Paesi sono ricchi di alberi (conifere e betulle), e dipinte all'esterno con colori vivaci, bianco, rosa, giallo, azzurro.... All'interno i pavimenti sono di legno, così come le scale e le pareti delle stanze.

Io avevo una piccola camera tutta per me con un grande letto morbido.

La mattina dopo, alle otto, siamo andati a scuola, e lì nella stanza degli insegnanti, ci hanno offerto biscotti tipici, caffè e tè. Poi in palestra, i bambini di sei, sette e otto anni, ci hanno presentato uno spettacolo teatrale basato sulle avventure di Pippi Calzelunghe. Questo perché Pippi Calzelunghe è la protagonista di uno dei più noti libri per bambini, scritti dall'autrice svedese Astrid Lindgren. In Svezia, Pippi è famosa come da noi è famoso Pinocchio, di Carlo Collodi.

I piccoli scolari, divisi in piccoli gruppi, interpretavano i vari personaggi della storia, ed erano facilmente riconoscibili grazie ai loro travestimenti. Anch'io mi ricordo di Pippi Calzelunghe con i suoi capelli rossi, le lentiggini, le gambe lunghe e secche..., perché da piccolo ho visto le sue avventure in tv, con quella canzone che faceva: "Pippi Pippi Pippi, che nome fa un po' ridere, ma noi rideremo per quello che farà..."

La maggior parte delle bambine e dei bambini svedesi hanno i capelli biondi, la pelle molto chiara e gli occhi di un azzurro intenso. Sono proprio un amore! Mi ricordavo dei bambini incontrati in Turchia, molti dei quali con i capelli scuri e gli occhi incredibilmente neri e riflettevo con Karina di quanto affascinante sia quella diversità di colori.

Ho trascorso gran parte delle mie giornate visitando la scuola, le aule, i laboratori, la mensa, insieme agli alunni e agli insegnanti e ho potuto osservare come tutti siano tranquilli e quieti: si parla sottovoce, si ascolta senza interrompere, si mangia, si gioca, si lavora in un modo che rende tutto più piacevole! Non so se mi sono spiegato, spero di sì!

Certo, la loro scuola è un ambiente molto rilassante, ricco di spazi grandi e luminosi, studiati per i bambini e per le varie attività che devono svolgere durante la giornata, ma anche per gli adulti che ci devono lavorare. Anche gli arredi sono stati studiati perché siano utili, confortevoli e allo stesso tempo belli.

I pavimenti sono rivestiti di legno o linoleum, così i bambini la mattina quando arrivano a scuola si levano le scarpe e stanno con i calzini o delle pantofoline.

Le mie maestre, anzi le vostre maestre sono rimaste letteralmente incantate, soprattutto dal laboratorio di falegnameria, da quello di cucito, dalla sala mensa e dalla stanza degli insegnanti, loro poverette che non hanno nemmeno un gabinetto tutto per sé. (A me non me ne importa un bel niente del gabinetto, tanto a me non serve!!) Per la verità mi sembravano tutti un po' invidiosi, anche gli insegnanti delle altre scuole partner! Per quello che ho potuto capire anche negli altri Paesi non hanno delle scuole così belle e ben attrezzate! Forse solo nei loro sogni, ma non nella realtà!

In Svezia, la giornata scolastica inizia la mattina alle sette, per molti bambini, e per alcuni, pensate, termina solo alle sette la sera! In verità le lezioni si svolgono dalle otto alle tre: per le restanti ore gli alunni possono scegliere fra varie attività. Con loro ci sono sempre gli insegnanti, due per classe, che si alternano nella giornata, con uno scarto di un'ora o due.

C'è poi un insegnante di ginnastica, che tiene le sue lezioni in palestra o all'aperto, un insegnante per le lezioni di cucito ed un altro per le attività nel laboratorio di falegnameria. Gli insegnanti di classe insegnano tutte le altre discipline, compresa la lingua inglese.

Un'attività molto interessante, del tipo "educazione ambientale", viene svolta all'aperto, almeno una volta alla settimana da tutti gli scolari. Non lontano dalla Noleredsskolan ci sono prati e boschi, facilmente raggiungibili e praticabili, dove i bambini, con i loro insegnanti svolgono appunto attività di conoscenza scientifica e ambientale, di gioco e di orientamento, che nel loro insieme prendono il nome di "outdoor activity".

Tutti i partners sono stati coinvolti nelle outdoor activity, giocando e lavorando con i bambini. Verso le undici alcune maestre svedesi hanno acceso il fuoco nel bosco e hanno cotto i wurstel e così abbiamo fatto uno spuntino con panini imbottiti al wurstel e mostarda! HMMM che buoni!!

Durante i giorni trascorsi in compagnia dei nostri ospiti, ho potuto apprezzare la loro capacità organizzativa, la puntualità, la precisione, ma anche la grande disponibilità e la gentilezza nei nostri confronti.

Una sera a scuola hanno organizzato in nostro onore una festa fantastica, con aperitivo, cena a buffet, musica e giochi. Il tutto nella mensa, un ambiente molto grande, addobbato per l'occasione con festoni e

bandierine, tovaglie colorate e tante candele accese! Un momento indimenticabile di grande allegria e spensieratezza.

Questa visita di studio è stata molto istruttiva e io ho dovuto ricredermi anche su certe idee che mi ero fatto a proposito del cibo. Non immaginavo infatti che in Svezia si mangiasse così bene e in modo così salutare: verdure, carne, pesce, cucinate in modo delicato e appetitoso.

Un'altra sera a cena, divisi in piccoli gruppi, siamo stati ospiti da alcune famiglie della Noreledesskolan, perché potessimo sentirci ancora più vicini alla vita, agli usi e ai costumi del popolo svedese.

Il venerdì pomeriggio ci hanno portato su una piccola isola, dove sorge un delizioso paesino, ai piedi di un enorme, severo, tetto castello. Vicino alla costa svedese c'è un gran numero di isole e isolotti, collegati fra loro e con la terraferma, con lunghi ponti o con un servizio molto efficiente di battelli e chiatte. Il castello era stato costruito come dimora per il re, poi era usato come prigione, una terribile prigione!! Io, che sono un tipo sensibile, mi sono rattristato nel visitare quelle celle buie e fredde, nel vedere le catene ed altri strumenti di tortura! La mia dolce Karina, alla vista del patibolo, è quasi svenuta fra le mie zampe!! Poverina!! Gli umani possono essere incredibilmente crudeli anche con i propri simili.

Comunque, continuiamo il racconto. Il sabato mattina è stato dedicato allo shopping, nei negozi e nel mercato coperto di Goteborg. Al pomeriggio abbiamo fatto un tour tra i luoghi più interessanti, dal punto di vista storico e culturale, della città, a bordo di un vecchio tram sulle rotaie, usato fino a circa un secolo fa. Seduti su bellissime panchine di legno lucido, sorseggiando succo di mela ci siamo goduti il viaggio e il panorama.

E, MENTRE OSSERVAVO IL PAESAGGIO, HO VISTO... UNA SPLENDIDA GATTINA BIANCA, CON GLI OCCHIONI VERDI E UN SIMPATICO COLLARE ROSSO CHE MI GUARDAVA...

OH, BAMBINI ... NON VI DICO CHE EMOZIONE...

VOLEVO SCENDERE DAL TRAM MA NON È STATO POSSIBILE, COSÌ SONO RIMASTO CON IL NASO ATTACCATO AL FINESTRINO FINO A CHE L'HO POTUTA VEDERE.

E così eccoci giunti al giorno della partenza: alle 10.30, dall'aeroporto di Goteborg, un aereo ci avrebbe ricondotto a casa, di nuovo lontani dagli amici svedesi, turchi, inglesi ed io dalla mia Karina, ma di nuovo insieme a voi cari bambini della scuola G.B. Del Puglia.!